

→ **Assemblea regionale** Oggi le dichiarazioni del governatore a palazzo dei Normanni

→ **Gelo nella telefonata** con il coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione

Lombardo va in Aula senza maggioranza Pd: il centro-destra è morto, lo dichiarano

Lombardo: presenterò un programma di riformismo avanzato che tagli sprechi. Il Pd Lupo: deve fare gesti politici chiari e coerenti con i propositi di rinnovamento. «La Sicilia paga la guerra civile interna al Pdl»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

La dead line per scoprire se il puzzle della Trinacria ha trovato soluzione è fissato alle 17 di oggi, ora della convocazione dell'Ars, il parlamento siciliano.

LA TELEFONATA

C'è stata una telefonata, ieri mattina, fra il governatore Lombardo, la cui maggioranza si è di fatto dissolta con il voto che ha bocciato il bilancio, e il coordinatore del Pdl siciliano Giuseppe Castiglione. Pace fatta? «Se non ho mai litigato non c'era pace da fare, se ho litigato la pace non è stata fatta» oracola Raffaele Lombardo. Insomma non c'è disgelo fra Mpa e Pdl, lo si desume anche da ciò che riferisce della telefonata Giuseppe Castiglione: «Franca e cordiale», formula che in diplomazia si traduce «nulla di fatto». «È normale alla vigilia di un voto in Aula che ci siano contatti fra i partiti». Traduzione: la coalizione che ha stravinto le elezioni in Sicilia non c'è più. E non c'è da molto tempo.

Azzerare la giunta I democratici: sia coerente con le idee di rinnovamento

Anzi, per il Partito democratico «è la causa della paralisi in cui è precipitata la Sicilia».

Il governatore si presenterà in Aula, promette, con un «programma di riformismo avanzato e innovatore di taglio agli sprechi e per la soluzione dei problemi della Sicilia». Troverà i voti? E chi glie li darà?

Eletto direttamente dai cittadi-



Giuseppe Lupo



Raffaele Lombardo



Gianfranco Micciché

I numeri dell'Ars 90 deputati, ma il gruppo più forte è quello del Pd

■ I parlamentari dell'Ars, l'assemblea regionale siciliana che ha poteri speciali rispetto alle altre regioni italiane, sono 90: 15 del Movimento per le autonomie del presidente Raffaele Lombardo, 18 degli alleati del Pdl, 15 sono nel gruppo "Sicilia" (anch'essi al governo), 12 dell'Udc, 29 del Pd.

Spesso si è discusso della scarsa attività del parlamento isolano, con poche assemblee in calendario e molto assenteismo. Grazie alla cosiddetta «maggioranza presunta», l'Assemblea discute e vota anche quando non raggiunge la maggioranza dei presenti. La maggioranza è sempre presunta - e si vota come fosse presente - a meno che non sia richiesta una verifica (da almeno 5 deputati) per sapere se c'è il numero legale (l'ammontare più uno dei presenti).

ni, Lombardo non ha bisogno di un voto di fiducia. E, dalla sua, ha un altro punto di forza: «Casa dolce casa - dice - in questo caso non è vero. Casa amara». Traduzione: nessuno vuole andare alle elezioni anticipate.

SCENARI

Improbabile ma non impossibile, quindi, il ricorso alle urne, fantasma che agita dal suo blog il sottosegretario Micciché, chiamandolo ribaltone, «ovvero l'ipotesi che il governatore si ripresenti agli elettori questa volta sostenuto dal centro sinistra». Micciché, che ha staccato il suo gruppo da quello del Pdl chiamandolo Pdl Sicilia, auspica il sostegno esterno del Pd. Il segretario Pd Giuseppe Lupo gli ricorda che non è lui il governatore. «Deve essere Lombardo a dire con chiarezza cosa intende fare. Se vuole revocare gli assessori della maggioranza dissolta. Solo allora valuteremo».

Il Partito democratico va in Aula con un proprio documento. Per soste-

nere in Aula le riforme di cui la Sicilia ha bisogno, cose sulle quali, dalla questione dei rifiuti a quelle sulla sanità, il Pd ha già mostrato la propria disponibilità, ci devono essere gesti politici che mettano in chiaro che il centro destra «è morto e sepolto», dice il capogruppo Antonel-

Ribaltone

Gianfranco Micciché: «Sostegno esterno del Pd o ci sarà ribaltone»

lo Cracolici. E si deve creare «una giunta coerente con i propositi di rinnovamento». Perché deve finire «la guerra civile scoppiata all'interno di una maggioranza in cui siedono persone che fra loro non hanno un'idea in comune». Ultimo episodio della guerra civile: Micciché ha chiesto al ministro Alfano di rimuovere da coordinatore della Sicilia Giuseppe Castiglione. ❖